



L'ingresso della borsa di Francoforte. Le due celebri statue dell'orso e del toro simboleggiano la discesa e la salita dei corsi azionari.

VITA DA TRADER

IL POTERE DEL MERCATO

Gli economisti sono convinti che ci stiamo avvicinando ad una recessione.

Ecco cosa bisogna fare durante un bear market

DI SILVIA VIANELLO



La prima parte dell'anno è stata un ottovolante per i mercati. Se pensiamo a Wall Street non possiamo ignorare di essere finiti in un mercato bearish mentre alcuni economisti intravedono una recessione per l'economia Usa. Anche questo mese rispondo alle domande che sono state inviate alla redazione di Wall Street Italia.

Ma cosa si intende per mercato bearish?

Si intende aver lasciato sul piatto oltre il 20% rispetto ai massimi che lo stesso mercato aveva avuto in precedenza. Sinonimi sono il mercato ribassista o mercato 'orso'. Nello specifico, l'espressione si riferisce a un mercato il cui valore è sceso del 20% dopo aver raggiunto un livello massimo precedente e che mantiene tale condizione per almeno due mesi.

Quali sono le considerazioni da fare relativamente ai mercati bearish?

La prima considerazione da fare riguarda la durata. Ovvero i mercati bearish (diminuzione del mercato del > 20%) hanno vita più breve rispetto ai mercati bullish (aumento del mercato del >20%). Se prendiamo in considerazione gli ultimi 100 anni di storia della borsa Usa vediamo che i bear market sono durati in media 289 giorni mentre i bull market in media 991 giorni.

Cosa considerare oltre alla durata?

Un'altra osservazione da fare riguarda l'impatto medio di ciascuno dei due periodi. In un bear market la perdita media è stata del 36%. Se invece consideriamo i mercati nei loro periodi bullish vediamo invece una crescita media del 114%.

Quindi i bear market hanno una durata inferiore ed un impatto minore, cos'altro?

Parliamo ora di frequenza, altro tema molto caro agli investitori. Dal 1932 i bear market sono capitati in media ogni 56 mesi (circa ogni 4 anni e 8 mesi). Tra il 1928 e il 1945 ci sono però stati 12 bear market, ovvero uno ogni 1,4 anni. Questo significa che dal 1945, ce ne sono stati solo 14, ovvero uno ogni 5,4 anni. In altre parole rispetto al passato la frequenza media dei mercati bearish rispetto a quelli bullish si è ridotta.

I bear market implicano necessariamente che ci sarà una recessione?

No, i bear market non indicano che ci sarà una recessione, anzi. Dal 1928, 14 bear market sono accaduti durante o poco prima che si verificasse in effetti una recessione. Ma altri 11 non hanno avuto nulla a che vedere con una recessione.

Il peggior bear market della storia?

Dobbiamo andare parecchio indietro nel tempo, nel lontano 1929 quando l'S&P500 ha perso 86,2%. Si lo so che solo il pensiero fa venire la pelle d'oca a pensarci, ma in fondo non è andato a zero...E visti i tempi che correvano è stato già un buon risultato.

In un orizzonte temporale di 50 anni di investimento cosa ci possiamo aspettare?

Se prendiamo come orizzonte 50 anni ciascuno di noi potrebbe aspettarsi di vivere in media 14 bear market. Quindi se quello di quest'anno è stato il primo per alcuni investitori, benvenuti, è sicuramente stata una buona palestra.

È possibile prevedere quando ci sarà un bear market?

Non sempre, nel senso che il mercato scende non solo per un bear market, ma anche per il fenomeno del cigno nero, che può essere sempre in agguato. Per cigno nero intendiamo una situazione imprevedibile e che nessun investitore può immaginare, che scatena uno tsunami nei mercati



BEAR MARKET

O MERCATO ORSO.
SI VERIFICA DOPO
UNA FLESSIONE
DEL 20%

(ad esempio 11 Settembre, ndr).

Riguardo alla prima parte di quest'anno però era chiaro che la Fed, a causa della galoppante inflazione, avrebbe fatto tutte le manovre necessarie per ridurla a costo anche di finire in recessione e di causare un bear market. Quindi in generale non si può prevedere un cigno nero, che per definizione è imprevedibile, ma ci sono dei momenti in cui le banche centrali diventano più stringenti e sappiamo che in questi casi è possibile un passo indietro nei mercati tanto da causare un bear market. In tal caso non si smette di investire, si aumentano le strategie a protezione oppure si seguono strategie adatte ai mercati bearish se l'inversione è già iniziata.

Perché così poche donne nel mondo del trading e degli investimenti?

Per retaggio culturale molte donne lasciano la gestione del denaro familiare agli uomini. Ed è un peccato perché diversi studi dimostrano che le donne che fanno trading hanno risultati migliori dell'altra metà. Questo perché noi donne siamo più emotive e ci sottovalutiamo rispetto ai maschi. Ma proprio perché ci sottovalutiamo studiamo di più. Quando sei più emotivo e più insicuro tendi a colmare queste cose con più applicazione e più prudenza e questo fa la differenza. Noi donne siamo più portate a seguire le due regole d'oro di Warren Buffett: "la prima regola in Borsa è non perdere denaro. La seconda: non dimenticare mai la prima". Il che non significa che si possa prevedere il mercato ma significa avere un piano di investimento che sia in grado di resistere alle tempeste.

È possibile imparare da te?

Sì, basta scrivermi all'email orientamento@mytradingway.com per un corso gratuito dove vengono spiegate in dettaglio queste cose. 

In un mercato orso non si smette di investire, si aumentano le strategie a protezione oppure si seguono strategie adatte ai mercati bearish se l'inversione è già iniziata